



CONFINDUSTRIA ENERGIA

COMUNICATO STAMPA

Roma, 22 Gennaio 2019 – “Il ruolo delle infrastrutture energetiche nei prossimi anni sarà cruciale. Queste dovranno essere in grado di accompagnare la trasformazione del modello energetico e il processo di decarbonizzazione, come previsto anche dal Piano Energia e Clima, e dovrà essere garantita l’adeguata integrazione tra infrastrutture e la loro capacità di rispondere prontamente alle dinamiche di mercato e alla necessità di stabilità del sistema. Gli investimenti presi in esame dallo studio Infrastrutture energetiche, ambiente e territorio di Confindustria Energia, sia quelli per le fonti tradizionali che quelli per le rinnovabili, rappresentano, inoltre, una grande opportunità per l’Italia, per le loro dimensioni in termini di capitali investiti, previsti in 96 mld € tra il 2018 e il 2030 e per il loro impatto positivo sul mercato del lavoro (140.000 unità lavorative annue). Questo approccio inclusivo ci rende ancora più consapevoli che il modello sinergico funziona e crea opportunità per tutti.”

Con questo messaggio, Giuseppe Ricci Presidente di Confindustria Energia ha aperto i lavori della Conferenza “Infrastrutture energetiche, ambiente e territorio”, che si è svolta questa mattina presso l’Auditorium di Via Veneto a Roma. L’iniziativa, ha spiegato Ricci, nasce dal progetto condotto da Confindustria Energia sulle infrastrutture energetiche primarie, rimarcando che “*questi importanti investimenti vanno fatti nei tempi e nei modi giusti, condizioni fondamentali per la buona riuscita dei progetti.*”

Oltre alle Associazioni di Confindustria Energia, lo studio è stato realizzato con il contributo delle aziende Snam e Terna, intervenute nel corso della Conferenza attraverso la partecipazione dei rispettivi vertici Marco Alverà e Luigi Ferraris.

La presentazione dei risultati dello studio a cura di Roberto Potì, Coordinatore del progetto e Vice Presidente di Confindustria Energia, e di Giorgio Biscardini, Partner PwC Strategy& (che ha fornito il supporto metodologico), ha evidenziato le significative ricadute economiche, sociali e ambientali derivanti dagli investimenti presi in esame e il ruolo strategico che il nostro Paese può giocare in Europa e nel Mediterraneo nella realizzazione di un modello energetico di riferimento, grazie anche alla sua posizione baricentrica.

Temi richiamati dagli interventi di Paolo Savona, Ministro per gli Affari Europei, e Luca D’Agnese, Direttore Infrastrutture di Cassa Depositi e Prestiti.

Le questioni emerse durante la presentazione hanno alimentato il dibattito della tavola rotonda, moderata da Riccardo Luna, prevista nella seconda parte della mattinata e che ha visto la partecipazione del Sen. Arrigoni, del Sottosegretario del MISE Cioffi e del Sen. Giroto.

Per informazioni:

CONFINDUSTRIA ENERGIA

Comunicazione Esterna

06- 5423681